



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL
31/12/2024**

CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE	
ZANON MASSIMO	Presidente
VIDA CRISTIAN	Vicepresidente vicario
CHIARELLO PAOLO	Vicepresidente
BARBIERATO FEDERICO	
DA POZZO GIOVANNI	
DAL POZ LUCA	
MARESCHI DANIELI ANNA	
RIZZANTE SANDRO	
PEDRINA MANRICO	
PILLON FABIO	
PIU LUCIA CRISTINA	
SINA GIORGIO	
ZANOLLA MICHELE	

COMITATO ESECUTIVO	
GIOVANNI DA POZZO	Presidente
MANRICO PEDRINA	Vicepresidente
ALESSANDRO RIZZANTE	
PAOLO CHIARELLO	
LUCIA CRISTINA PIU	

DIREZIONE GENERALE	
ROCCHESO MAURO	Direttore
BRAVO STEFANO	Vicedirettore

COLLEGIO SINDACALE	
GERVASUTTI MAURA	Presidente
CIMOLAI ALBERTO	Sindaco Effettivo
MONTRONE STEFANO	Sindaco Effettivo
BOVINELLI LUCIANO	Sindaco supplente
TURELLO MARIANNA	Sindaco supplente

ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001	
MONDIN EMILIA	Presidente
GIORGIO SINA	
GIOVANNI SIMONETTO	
RISK MANAGER	

SOCIETA' DI REVISIONE	
CROWE BOMPANI SPA	

Cari soci, il Consiglio di amministrazione ha redatto la seguente relazione accompagnatoria al bilancio 2024, al fine di darvi una più ampia informazione sui risultati raggiunti in questo **cinquantunesimo anno di attività** e sugli obiettivi cui tende la nostra Cooperativa.

INTRODUZIONE

Innanzitutto, a nome mio e del Consiglio di amministrazione, vorrei ringraziare tutti i soci per la fiducia che hanno riposto nei consigli di Confidi Friuli e Fidi Impresa & Turismo Veneto che sono giunti a fusione con l'atto firmato in data 14 febbraio 2025 con efficacia dal 1° marzo 2025 e che ha fatto nascere la nostra nuova casa comune **Fidimpresa Friulveneto SCPA** la cui sintesi è rappresentata dal nuovo logo sociale.

Questa fusione, come ampiamente illustrato nelle **8 assemblee separate di Udine, Pordenone, Belluno, Padova, Vicenza, Treviso, Venezia e Jesolo** che hanno approvato il progetto fusione, ha fatto nascere uno dei primi **8 confidi vigilati del nostro Paese con oltre 25.000 soci, asset di bilancio per 150 milioni, 250 milioni tra garanzie e credito diretto ed un patrimonio che si avvicina ai 60 milioni e 100 milioni di liquidità e titoli in portafoglio**

Saranno **60 i dipendenti** a regime in quanto è in programma (evento tutt'altro che frequente nelle fusioni) anche l'assunzione di nuovi collaboratori per rafforzare sia la struttura delle filiali che la Direzione

La scelta di **Udine come sede legale** discende dalla necessità di mantenere e ulteriormente sviluppare i già ottimi rapporti di collaborazione che Confidi Friuli ha saputo intrattenere negli anni con la **Regione Friuli Venezia Giulia**: il nostro confidi è diventato partner di riferimento regionale per l'erogazione della consulenza e delle garanzie creditizie alle imprese con sede legale od operativa in Friuli, e che sono beneficiarie di sostegni e contributi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

La **direzione operativa** sarà invece suddivisa secondo le disponibilità e le competenze del personale tra **Tavagnacco** (amministrazione – monitoraggio – Risk Manager – personale/ organizzazione) e **Mestre** (area crediti con ufficio controgaranzie – legale).

Pertanto, questa relazione oltre ad accompagnare il bilancio al **31/12/2024 di Fidi Impresa & Turismo Veneto** avrà in allegato anche lo stato patrimoniale e la nota integrativa sempre alla stessa data di Confidi Friuli.

Ciò doverosamente anticipato ribadiamo che Il ruolo svolto dalla Vostra Cooperativa rimane sempre quello di **agevolare principalmente l'accesso al credito delle PMI del commercio, turismo e servizi (nel rispetto del comma 8 dell'art 13 della legge 269/2003 e successive modificazioni) del Veneto e che ora si estende anche alle piccole imprese produttive ed alle imprese industriali nelle province del FVG.**

Nel corso degli ultimi anni, l'azione concomitante di vari fenomeni (liberalizzazione dei mercati finanziari, processi di aggregazione del sistema bancario, riforma dell'accordo di Basilea, adeguamento della normativa) ha determinato una progressiva evoluzione della natura stessa dei **Confidi imponendo di ripensare ruolo, struttura e mission degli stessi.**

Il tutto in un contesto di crisi impreviste ed imprevedibili quali la pandemia Covid e la guerra in Ucraina che, soprattutto negli ultimi anni, hanno generato cambiamenti significativi, determinando impatti rilevanti che (come è successo per il Sistema Bancario) hanno comportato un incremento delle posizioni deteriorate e, quindi, la conseguente necessità di un approccio più prudente nella concessione delle garanzie.

Il ricorso pressoché totale sui finanziamenti da parte delle Banche, specie in periodo Covid, alla garanzia pubblica diretta del Fondo Centrale di Garanzia (a costo zero fino a giugno 2022) ed i conseguenti benefici patrimoniali in termini di accantonamenti che lo stesso consente, hanno generato una forte disintermediazione dell'attività dei Confidi.

In uno scenario che già non era favorevole per l'attività del Confidi e riflessivo per il sistema economico del Paese, nel 2022 abbiamo assistito, dopo 5 anni di tassi bassi e inflazione contenuta, all'esplosione dell'inflazione trascinata dai costi energetici e dagli effetti della guerra in Ucraina.

Movimenti speculativi internazionali hanno così determinato un'impennata **dei prezzi dei beni al consumo tra il 2022 ed il 2023 di oltre l'13%**, che ha indotto le autorità centrali ad applicare aumenti dei tassi sui finanziamenti bancari di circa 3,5 punti percentuali.

Dalla seconda metà dello scorso anno abbiamo potuto, grazie soprattutto alla forte riduzione dei prezzi dei prodotti energetici (meno sottoposti a fenomeni speculativi), godere di un forte ridimensionamento della crescita dell'inflazione a poco più dell'1% accompagnata anche da una graduale riduzione dei tassi **BCE che sono scesi dalla punta del settembre 2023 del 4,5% al 3,15% del dicembre 24 ed ulteriormente** ridotti a marzo al 2,65%.

In un contesto geopolitico già teso e incerto a causa della **guerra Russo-Ucraina e del conflitto Israelo-Palestinese**, l'ultima minaccia in ordine di tempo alla stabilità europea (e non solo) ed all'export italiano proviene **dal programma di aumento dei dazi sulle importazioni che ha dichiarato di voler applicare il Presidente statunitense** a partire dal mese di aprile ed i cui effetti sono oggi imprevedibili.

Le misure straordinarie che furono adottate dal nostro Governo per contrastare gli effetti della Pandemia sull'economia del Paese, conformemente a quanto disposto dalla Comunità Europea, hanno permesso negli anni scorsi di mitigare l'impatto economico complessivo e mantenere in sufficiente equilibrio la coesione sociale del Paese.

Inoltre, sempre per sostenere le imprese, è stata data la possibilità alle banche di **ottenere la garanzia pubblica gratuita fino a giugno 2023 ed a ponderazione zero, che ha coperto in modo pressoché totale i nuovi affidamenti concessi.**

Tali norme sono state oggetto di revisione con la legge finanziaria 207/2024: sono state ridotte le percentuali di controgaranzia sugli interventi di liquidità e reintrodotte le fasce di rating; inoltre

è stata ripristinata la fascia 5 nella quale purtroppo stiamo verificando si stanno allocando molte imprese con un indebitamento elevato accumulato negli anni del covid (ottenuti allora con tassi particolarmente favorevoli e che ora dopo l'aumento dell'euribor, stanno determinando aumenti nelle rate di rimborso spesso difficilmente sostenibili dalle imprese).

Proprio su questa tipologia di imprese e sull'aumento dell'importo ridotto a 100 mila € iniziano a prospettarsi nuove opportunità per nuovi interventi di garanzia per i Confidi, utilizzando anche fondi specifici Regionali, fondo MISE – Fondo legge 108/96.

I dati pubblicati dal Fondo Centrale di Garanzia confermano la dimensione del fenomeno

Anno	N° garanzie	Importo
2020	1.621.000	106 miliardi
2021	983.000	90 miliardi
2022	248.000	52 miliardi
2023	236.000	35 miliardi
2024	229.000	42 miliardi

Anche **Fidimpresa ha attivato la garanzia pubblica sulla quasi totalità delle garanzie emesse e sui finanziamenti diretti erogati**, come meglio evidenziato successivamente nel dettaglio delle garanzie raccolte.

A sostegno dell'economia erano stati previsti interventi straordinari per il triennio 2024/2026 finanziati **dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che dovrebbero attivare investimenti per oltre 200 miliardi di euro** necessari a sviluppare e rinforzare quei comparti economici che maggiormente hanno risentito delle crisi susseguitesì negli ultimi anni, ammodernando e rinnovando allo stesso tempo, oltre alla filiera informatica e logistica, anche la struttura amministrativa, legale e burocratica del nostro Paese nonché le infrastrutture strategiche.

L'anno 2024 consuntiva un risultato economico complessivo che ha confermato la ripresa in atto dal 2021 (fonte ISTAT): **aumento del PIL pari all'1% (+0,9% del 2023, + 3,9% del 2022 ed il + 6,6% del 2021** che ha consentito di recuperare quasi integralmente i valori registrati prima della pandemia (2019).

Come avevamo già anticipato nella relazione dello scorso anno, dopo circa 24 mesi di moratorie la ripresa dei pagamenti delle rate e lo scadere delle proroghe concesse, unitamente ad un diverso criterio di concessione della garanzia del FCG, hanno determinato **un incremento delle posizioni deteriorate soprattutto nelle imprese meno strutturate e più fragili patrimonialmente, che sta determinando nuovi significativi flussi di NPL.**

Appare opportuna la scelta del nostro Confidi degli ultimi tre esercizi, di classificare in stage 2 tutte le linee di credito e le garanzie in bonis che hanno richiesto l'accesso alle moratorie.

Ricordiamo che questa prudente previsione sui rischi ha determinato, nell'ultimo triennio, **maggiori accantonamenti per circa 3 milioni di euro ed innalzato l'aliquota degli stessi sul portafoglio in bonis a circa il 4%, permettendo di esprimere ragionevole tranquillità sulla capienza dei fondi rischi per i prossimi esercizi.**

Nel 2024 il comparto turistico del Veneto, **che ricordiamo è la prima attività regionale con circa 20 miliardi di fatturato**, è riuscito a confermare la tendenza di ripresa avviato nel 2021 e registrare un trend di presenze che ha superato l'anno record del 2019 grazie al contributo del mercato domestico, del centro Europa e americano; sono stati di fatto sostituiti i flussi soprattutto alto spendenti, che provenivano da Russia e Cina, particolarmente significativi per le città d'arte.

Rimangono inoltre positive le previsioni per l'anno in corso sia in termini di presenze, che di fatturato, che evidenziano peraltro la capacità, principalmente delle strutture ricettive di migliore qualità, di assorbire con gli aumenti dei prezzi i maggiori costi legati all'inflazione.

Inoltre, vicino al **tradizionale mercato degli alberghi e dei campeggi**, sta assumendo sempre più rilievo e non solo nelle città d'arte, il fenomeno delle **residenze turistiche private e non** che nella sola città di Venezia esprime circa 8.000 locazioni iscritte al portale AirBnb.

Questo nuovo modo di fare vacanza sta trovando sempre più i favori dei viaggiatori (non solo stranieri o con figli) e sono molti oggi gli operatori che affiancano alla tradizionale ospitalità in albergo anche una rete di strutture in affitto che godono spesso di analoghi servizi.

Di seguito alcune importanti statistiche riguardanti il settore del terziario, nostro principale mercato di riferimento:

- secondo i dati di Confcommercio, negli ultimi **12 anni in Italia sono scomparsi circa 125.000 negozi al dettaglio (da 550.000 a 425.000) e 30.000 ambulanti (da 93.000 a 63.000);**
- preoccupa inoltre la riduzione costante di **nuove aperture** che sono state nel **2024 solo 20.000** contro le 25.000 del 2019 e per la maggior parte rappresentate da imprenditori stranieri;
- le cause sono determinate principalmente da: inflazione e costo degli affitti, costo energia, omnicanalità, invecchiamento della popolazione autoctona;
- sono in crescita **invece ospitalità turistica non solo alberghiera** (fenomeno delle locazioni turistiche private che nelle città d'arte hanno ora quasi raggiunto l'offerta di posti letto tradizionali), bar e ristoranti;
- la mappa del commercio si sta modificando. I negozi devono esser sempre più grandi e specializzati con attività post-vendita che devono necessariamente dotarsi di canali di e-commerce e social network per competere.

Continuano a beneficiare della situazione contingente la GDO alimentare e il dettaglio alimentare, che mantengono i positivi risultati degli anni precedenti.

Le aziende che operano nel settore del **commercio on-line** continuano a consuntivare aumenti anche se più contenuti rispetto agli anni precedenti, ma comunque il comparto consuntiva un **+ 9%**: ammonta a **59 miliardi di euro il commercio elettronico del 2024** con una suddivisione tra **viaggi e turismo (22 miliardi, in ripresa dell'11%) e prodotti (37 miliardi)**. Al riguardo i più dinamici risultano

essere: beauty (+11%), informatica (+8%), abbigliamento e arredamento (entrambi + 7%); in contrazione il food a -0,5%.

Tra le iniziative avviate a sostegno delle mPMI Venete, merita particolare evidenza il progetto **“Comuni Fund”** che, promosso nel 2020 dalla locale Confcommercio con il comune di Treviso, ha coinvolto gradualmente, sempre su iniziativa delle nostre Ascom locali, i comuni vicini delle altre province Venete.

L'attività oggi coinvolge ben **135 Comuni delle province di Treviso, Belluno, Venezia, Vicenza e Padova** con una assegnazione al nostro **Confidi di fondi per circa 2 milioni di euro che attivano un plafond di garanzie da rilasciare per circa 23 milioni di euro.**

L'aggiornamento alla data di bilancio consuntiva circa **815 finanziamenti erogati per oltre 20 milioni di euro** dalle banche partner coinvolte che, ricordiamo, sono le **BCC locali (sia aderenti al Gruppo ICCREA, che CASSA CENTRALE), la Volksbank e la Sparkasse.**

Per quanto attiene ai protocolli previsti dalle **DGR 618/202, 1762/2020 e 1884/2021** stipulati con **Veneto Sviluppo** per la concessione di finanziamenti a **“costo zero”** alle imprese danneggiate dalla pandemia, l'iniziativa, avviata alla fine del 2020, si è sviluppata in modo importante e, ad oggi, abbiamo erogato **123 finanziamenti per circa euro 3,5 milioni di euro.**

Dovendo questa relazione accompagnare i risultati dell'esercizio 2024, procediamo ora con la disamina di come è stato l'andamento del nostro sistema regionale, come usualmente facciamo nella relazione sulla gestione annuale del Confidi.

La situazione macroeconomica per l'economia italiana

La storica difficoltà di sviluppo del nostro Paese influenzata dal clima di sfiducia nei confronti del Sistema Italia (principalmente a causa delle incertezze della Politica), nonché dall'inefficienza del nostro sistema burocratico che appesantisce con costi eccessivi la gestione delle attività produttive, sembra essersi modificata nel post pandemia e la crescita dell'Italia rappresenta, negli ultimi tre anni, la principale del sistema europeo.

Il PIL italiano 2024 secondo ISTAT 3 ha consuntivato il + 1% contro il + 0,8% del resto dell'Europa (rilevazione BCE) che ha consentito di recuperare quasi interamente i valori del 2019.

A trainare la ripresa è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito un contributo positivo.

La tendenza in aumento del debito italiano è confermata anche nel 2024:

	Ammontare	% PIL
Anno 2021	2.765 mld/€	155%
Anno 2022	2.762 mld/€	145%
Anno 2023	2.863 mld/€	142%
Anno 2024	2.965 mld/€	143%

Per il 2025 le previsioni ISTAT sono di un aumento **del PIL superiore allo 0,7%**, purtroppo non sufficiente a ridurre in modo importante il rapporto con il debito pubblico che continua ad essere il più alto d'Europa. Rimane, tuttavia, incerto questo valore a causa della situazione bellica in corso in Ucraina e Medio Oriente.

E' ancora elevato il **tasso di disoccupazione** (soprattutto giovanile), nonostante la nostra Regione confermi il buon dato dell'anno scorso **pari al 2,7% contro il 6,2% della media nazionale**.

Da monitorare l’impatto dell’andamento dei **tassi di interesse** che hanno iniziato a scendere lentamente dal giugno dello scorso anno e che dovrebbero secondo BCE attestarsi al 2% verso fine anno (euribor e IRS a 12-18 mesi attestati ora tra il 2,30 ed il 2,45%).

La situazione macroeconomica del Veneto

In Veneto i principali indici hanno confermato l’andamento di ripresa dell’economia (v. tabella n. 1); nel IV° trimestre 2024 (v. tabella n. 2) consuntiviamo invece livelli di crescita riflessivi rispetto all’anno precedente

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Imprese attive	430.266	427.517	429.779	424.991	421.977	418.367
Occupati	2.094.000	2.015.000	2.022.000	2.094.000	2.155.000	2.154.000
Tasso di disoccupazione	5,7%	6,8%	5,3%	4,3%	4,3%	3%
Cassa integrazione (mgl ore)	16.759	344.480	154.660	40.623	50.931	69.460
Scioglimenti e liquidazioni	7.471	6.893	6.911	7.235	7.917	8.212
Fallimenti e concordati	998	717	750	670	816	1.665
Presenze turistiche (mln)	71,2	32,4	50,6	65,9	71,9	73,4
Immatricolazioni auto	150.795	134.389	111.047	88.351	104.848	107.080
Pil pro capite (in euro)	34.110	31.323	33.834	37.238	38.713	40.639
Pil regionale (in mln di euro)	166.619	149.974	163.836	180.533	184.143	197.136

Tab 1 Barometro economia regionale fonte Unioncamere Veneto.

	4°/2017	4°/2018	4°/2019	4°/2020	4°/2021	4°/2022	4°/2023	3°/2024
Indice produzione	+6,2%	+2,2%	+0,3%	-2,1%	+11,5%	0	-3,5%	-1,9%
Fatturato	+6,8%	+3,2%	+0,2%	-2,4%	+17,9%	+4,1%	-3,5%	- 1%
Ordini Export	+10,7%	+0,5%	+0,8%	-2,9%	+10,1%	-0,2%	-5,6%	- 3,4%
Ordini Interni	+4,3%	+1,5%	+0,9%	-1,4%	+15,7%	-0,4%	-3%	- 1,1%

Tab 2 barometro economia regionale trimestrale
(differenze rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)
fonte Unioncamere

L'indice della produzione industriale evidenzia la riduzione generalizzata delle attività determinata anche dall'incertezza della situazione internazionale e delle guerre in atto (Ucraina -Medioriente) nonché dagli effetti che l'inflazione ha determinato sui consumi di massa.

Non è ancora totalmente scomparsa la difficoltà di importare manufatti e semilavorati dalla Cina; dopo i ritardi causati dalla pandemia ora stiamo subendo ritardi per la crisi palestinese che costringe molte navi che giungono dall'oriente ad evitare il passaggio dal **canale di Suez**.

Tali imprevisti stanno inducendo molte aziende Venete a rimettere in produzione attività ora delocalizzate, purtroppo però la mancanza di personale specializzato locale, sta ritardando tale processo strategico.

Altalenante l'andamento degli stessi trimestri del commercio al dettaglio che ha risentito, specie nel secondo semestre, degli effetti dell'aumento del prezzo dell'energia e degli incrementi generalizzati di merci e servizi.

In particolare, va evidenziato che sta continuando il trend delle riduzioni del numero delle attività commerciali destinate al commercio al dettaglio, che oggi ammontano **complessivamente a 62.344 con una ulteriore riduzione di 1.553 rispetto al 2023**.

Le attività coinvolte dalla sopracitata riduzione si trovano principalmente nei centri storici e nei comuni capoluogo.

Chiudono principalmente negozi di abbigliamento e scarpe, articoli sportivi, libri, dischi, prodotti per la casa.

Da evidenziare, peraltro, il costante incremento dei pubblici esercizi determinato anche da nuovi stili di vita soprattutto nella parte più giovane della popolazione.

Hanno subito le più **importanti flessioni** le vendite nei comparti:

- **abbigliamento -26%**
- **scarpe -15%**
- **giochi e cartoleria mediamente del -8%**

Mentre hanno chiuso con **un incremento**:

- **Mobili/arredo +1,5%**
- **Utensileria/casa +3,1%**
- **Telefonia/elettronica +6,8%**
- **Profumeria e cosmesi +1,7%**

La **Grande Distribuzione Organizzata** nel 2024 ha mantenuto i volumi di vendita dell'anno precedente e non ci sono stati significativi cambiamenti nella rete distributiva.

Per quanto attiene le vendite on line, il **comparto non turistico ha raggiunto un'incidenza di circa il 17 % sui volumi globali, contro poco più del 5% del 2019, continuando costantemente a crescere** (i livelli dei Paesi del Nord Europa raggiungono circa il 45%).

Infine, il mondo dei pubblici esercizi e della ristorazione in generale, che era stato tra i settori più penalizzati dagli effetti della pandemia, con riduzioni di fatturato che mediamente era del 35% con punte ad oltre il 50% nelle città d'arte, ha ora ripreso e recuperato (ed in molti casi anche superato) i risultati del 2019.

Il comparto Turistico

Nel complesso, il **2024 si è chiuso con + 3,3% degli arrivi e +2,2% delle presenze** rispetto all'anno precedente, **raggiungendo e superando i dati del 2019** che avevano visto la punta storicamente più alta di sempre.

Oggi il Veneto si consolida nel ruolo di prima regione turistica d'Italia e una regione che cresce e innova per offrire un'esperienza capace di soddisfare sia il mercato consolidato sia la domanda di viaggiatori più sensibili al mondo legato alla sostenibilità.

La ripresa del turismo è stata evidente, tanto che la stagione estiva ha retto il confronto con lo stesso periodo del 2019, anno eccezionale dal punto di vista dei flussi turistici. Settembre registra perfino più presenze del medesimo mese pre-covid (+0,3%), poi il prolungamento della buona stagione e il desiderio di stare all'aria aperta hanno giocato un ruolo fondamentale.

Si evidenzia però nel complesso una contrazione della durata dei soggiorni medi come appare dai consuntivi seguenti (si viaggia di più ma ci si ferma di meno).

In flessione i **turisti italiani che sono giunti nel veneto** con **arrivi - 1,5% %** ma con una contrazione maggiore **nelle presenze -1,8 %** (soprattutto sul mare).

Per quanto riguarda **il turismo straniero** si consuntiva un **+ 5,9% di arrivi ed un + 4% di presenze: Germania ed Austria** sono i primi paesi per arrivi e presenze (e prediligono principalmente le nostre coste ed il lago) sono costanti negli incrementi tutti i paesi del nord Europa; si conferma la tendenza molto positiva delle provenienze dal **continente americano** (+7% arrivi + 4% presenze); continuano a mancare ancora i turisti russi e cinesi (oggi sono meno del 15% delle presenze 2019).

Il 2024 conferma le città d'arte (Venezia su tutte) in costante aumento arrivi + 4,5% e presenze + 4,7% (migliori risultati regionali).

PRESENZE

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Mare	4,1	2.3	3.4	4.1	4.4	4,4	25.3	13.7	21.9	25	25.9	25,8
Città d'arte	11.2	3.1	4.9	9.2	11.3	11,8	25.4	8.8	13.3	20.9	24.5	25,7
Lago	2.8	1.3	2.1	2.8	3.1	3,2	13.1	5.6	10	13	14	14,4
Montagna	1.1	0,7	0,8	1.1	1.2	1,3	4.2	3.2	3.3	4	4.5	4,7
Terme	0,8	0,2	0,5	0,7	0,8	0,8	3.1	1	1.9	2	2.8	2,8
REGIONE	20.1	7.8	11.8	18.1	21	21,7	71.2	32	50.6	65.9	71.8	73,4

Tab 4 Elaborazioni Regione Veneto
Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat (in milioni)

Risulta in contrazione dopo tre anni di incrementi, l'ammontare dei depositi bancari, a conferma della ripresa generalizzata dei consumi, nonché dell'aumento dei prezzi:

Anno	2019		2020		2021		2022		2023		2024
Depositi bancari (MLD €)	129	+5%	145	+12,3%	158	+9%	159	+0,6%	157	-1,3%	158

Tab 5 Elaborazioni Regione Veneto Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Anno	2019		2020		2021		2022		2023		2024
Prestiti (MLD €)	119	-2,5%	124	+5,1%	125	+0,8%	126	+0,7%	121	-4,2%	117
Sofferenze (MLD €)	6,2	-13%	4,6	-32%	2,9	-25%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Tab 6 Fonte Banca d'Italia base dati statistica sofferenze e variazioni sul 31/12 anno precedente

Da evidenziare la costante riduzione del numero degli sportelli bancari: negli ultimi 6 anni sono oltre 1.000 le chiusure avvenute nel Veneto soprattutto da parte delle banche di maggiori dimensioni.

Il settore finanziario

Ricordiamo che i mercati finanziari internazionali, dopo un primo violento shock del mese di marzo 2020 con la diffusione a livello mondiale del fenomeno COVID-19, hanno gradualmente recuperato grazie alle misure straordinarie di sostegno alle imprese ed alle famiglie attivate dai Governi tramite le banche centrali, sia in termini di garanzie pubbliche a sostegno degli affidamenti, che di calmieramento dei tassi di interesse.

Le economie dei singoli Paesi hanno potuto, inoltre, beneficiare di interventi straordinari a sostegno del mercato del lavoro, dei consumi, degli investimenti nei settori innovativi e di infrastrutture. La ripresa dei mercati finanziari iniziata nel 2022 ha resistito anche all'aumento dei tassi praticato dalle banche centrali ed attualmente risultano tutti tonici con rinnovata fiducia sui titoli del debito pubblico.

Le crisi Russo-Ucraina e Israelo-Palestinese sembrano non aver significativamente peggiorato la ripresa post Covid dei mercati mondiali e di quello del nostro paese e del Triveneto in particolare.

Appare sempre avviato verso il positivo **il mercato borsistico mondiale: è notizia di questi giorni che la borsa italiana ha superato per la prima volta nella sua storia quota 39 mila punti basi**, influenzato positivamente anche dalle previsioni di riduzione dei tassi di interesse, iniziata a metà dello scorso anno.

La situazione della Società ed evoluzione storica

Nella relazione dello scorso anno avevamo evidenziato il percorso di continua crescita e rinnovamento attuati da Fidimpresa, per affrontare il cambiamento del mercato per raggiungere obiettivi che rispondessero alle esigenze di continua evoluzione del sistema creditizio e delle garanzie, nonché di adeguamento alle disposizioni di Vigilanza. Iniziato nel 2008 con la fusione tra **Unionfidi Venezia e Fidicommercio Portogruaro** e la conseguente nascita di **Fidimpresa Venezia**, è proseguito nel 2013 con la fusione con **Unionfidi Belluno**, nel 2015 con **Fiditurismo Jesolo**, nel 2016 con **Terfidi Veneto** e nel 2018 con l'acquisizione del ramo d'azienda **ex Confidi Hotel di Abano e lo scorso anno ha avuto conferma con la fusione con Confidi Friuli già evidenziato in premessa.**

Inoltre, poiché non è più sufficiente essere solo intermediari vigilati per poter ottenere dalle banche gli interventi necessari nei confronti dei soci, diventa strategico generare flussi di reddito adeguati da destinare a patrimonio, per ricostituire quanto viene utilizzato per alimentare i fondi rischi a copertura delle sofferenze pagate.

Su questo obiettivo si è concentrata l'attività del nostro confidi che, negli ultimi 8 anni, ha generato un autofinanziamento di oltre 20 milioni di euro.

Abbiamo sviluppato nuove forme tecniche di intervento nei confronti degli associati, come il credito diretto (con fondi nostri o di terzi) e le fidejussioni commerciali che consentono l'espansione dei ricavi e l'ampliamento dell'operatività.

Tutto questo risulta coerente con quanto espresso anche dallo studio effettuato da **PROMETEIA** nel 2023, incaricata di valutare lo sviluppo del nostro Confidi nell'ipotesi di un'alleanza con altro Confidi, coerente per sistema associativo e per continuità territoriale:

Tutto ciò è stato poi confermato anche nell'istanza che abbiamo presentato lo scorso alla Vigilanza di Banca d'Italia per richiedere l'autorizzazione alla fusione con Confidi Friuli.

Queste le tre leve strategiche di sviluppo:

- ***Revisione delle logiche organizzative e commerciali***

- *Riposizionamento strategico del portafoglio servizi in offerta alle imprese associate attraverso principalmente l'attività di consulenza per l'accesso a bandi ed agevolazioni, con risorse dedicate alla consulenza finanziaria, alla redazione di business plan e l'adeguamento alle normative ESG*
- *Consolidamento della strategia di riduzione del rischio intrinseco e sistemico del portafoglio garanzie, grazie al graduale incremento del livello delle controgaranzie*

I programmi prevedevano inoltre la ricerca di nuove forme di collaborazione con altri confidi, (purché complementari), che consentissero economie di scala e diversificazione del rischio sia in termini di territorio, che di settore economico di intervento per meglio rispondere anche alla gestione dei rischi futuri, prevista dalla normativa sugli ESG.

E questa è stata la logica sottostante che ha governato l'aggregazione con Confidi Friuli

E' nostra convinzione da sempre che i Confidi, come **hanno contribuito alla crescita delle aziende ed allo sviluppo del sistema economico del nostro Paese**, siano ora partner indispensabili in quanto, erogando una professionale consulenza creditizia e finanziaria alle imprese associate, svolgono un **fondamentale ruolo di sostegno allo sviluppo ed al riequilibrio finanziario che tutte le imprese** dovranno necessariamente affrontare per rispettare i nuovi dettami imposti dalla normativa EBA e dai nuovi regolamenti sugli ESG.

L'approccio verso i soci, caratterizzato da disponibilità ed attenzione alle loro esigenze, ci ha permesso negli anni di diventare il principale Confidi di riferimento del settore e del territorio. E' questo il vero valore ed il patrimonio di credibilità che abbiamo acquisito in oltre cinquant' anni di lavoro al servizio ed a sostegno delle imprese, ed è questo quello che ci proponiamo di mantenere.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel 2024, come negli anni passati, la linea di condotta del Confidi si è basata sulla massima attenzione alla fase di istruttoria delle pratiche, sull'oculata e prudente concessione delle garanzie ed una più mirata consulenza creditizia alle imprese.

Nel corso del 2024 si sono svolte 12 sedute di CDA, 12 sedute di CE e 41 sedute di Direttore.

L'andamento del portafoglio, nel corso del 2024, conferma la modifica avviata negli anni precedenti con una maggiore concessione di garanzie eleggibili e rafforzamento degli strumenti di mitigazione del credito e, al contempo, lo sviluppo delle attività residuali con un incremento dei volumi dei finanziamenti diretti "piccoli crediti" e delle fidejussioni dirette.

Per quanto riguarda le garanzie eleggibili a prima richiesta abbiamo raggiunto i 111 milioni di euro pari al 80% del totale garanzie rilasciate.

Lo sviluppo della forma di garanzia a prima richiesta è stato associato anche ad un maggior accesso a strumenti di mitigazione del credito (tra tutti è stato privilegiato il ricorso al **Fondo Centrale di Garanzia**) e, per fare questo, è stata potenziata l'organizzazione interna, con l'accentramento delle riassicurazioni/controgaranzie all'ufficio crediti speciali/agevolazioni dell'area crediti.

La necessità di attuare una politica prudenziale, volta a preservare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della cooperativa, aveva indotto negli anni precedenti di adottare nuove e più stringenti regole di policy aziendale sugli accantonamenti del rischio di credito, aumentando i coefficienti di accantonamento sui rischi.

Anche nel 2024 si è ritenuto opportuno, vista l'eccezionalità della crisi in atto non comparabile con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, **rivedere i criteri di accantonamento per il portafoglio in bonis**; in particolare, sulla base di evidenze raccolte da Banca d'Italia e dai principali provider di mercato (CERVED, Prometeia), che hanno individuato anche nel 2024 cali di fatturato rispetto al 2019 nei settori del commercio e dei pubblici esercizi (nostri

principali settori di intervento), appariva opportuno verificare **quali fossero le imprese garantite e/o finanziate che avevano fatto ricorso allo strumento della moratoria.**

Stesso atteggiamento prudente è stato adottato anche per il comparto turistico che, seppur in ripresa, sconta l'importante indebitamento accumulato negli anni della pandemia ora da rimborsare con rate gravate da interessi mediamente aumentati del 3%

Le posizioni sopracitate sono state classificate con lo status "in osservazione" con conseguente adeguamento delle aliquote di copertura del rischio.

Di seguito riportiamo la suddivisione del **portafoglio classificato in Bonis** negli ultimi 3 esercizi:

Status	2022		2023		2024	
	GARANZIE	% sudd bonis	GARANZIE	% sudd bonis	GARANZIE	% sudd bonis
Stage 1	85.562.744 €	70%	84.953.500 €	73%	91.093.592 €	80%
Stage 2	37.365.838 €	30%	31.802.788 €	27%	23.120.116 €	20%
Totale Bonis	122.928.582 €		116.756.288 €		114.213.708 €	

Considerando che nel corso dell'intero anno 2024 Fidimpresa ha **registrato un flusso consistente di nuovi NPL e che lo stesso probabilmente sarà destinato a peggiorare nel corso del 2025** a causa di previsioni macroeconomiche negative, Fidimpresa **ha deliberato di adottare i parametri Cerved worst 2023**, in quanto risultano essere più prudentziali e, soprattutto, esprimono una più opportuna e corretta svalutazione per il Bilancio 2024.

Queste le garanzie in essere suddivise per portafoglio di classificazione, con evidenza delle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di garanzia e i Fondi Rischi stanziati a copertura:

Status garanzie	2024				2024	
	IMPORTO LORDO	FONDI RISCHI	GARANZIA MCC	MCC/IMPORTO LORDO	% copertura lorda	% copertura netta
BONIS	114.214	3.817	62.035	54%	3,34%	7,32%
SCADUTO	417	90	191	46%	21,62%	39,89%
INADEMPIENZA	6.295	2.104	1.984	32%	33,42%	48,79%
SOFFERENZE	17.318	11.174	3.822	22%	64,52%	82,79%
TOTALE	138.244	17.185	68.032	49%	12,43%	24,48%

La copertura “netta” è il rapporto tra il Fondo Svalutazione e la garanzia al netto del Fondo Centrale di Garanzia.

Al 31/12/2024 sono ancora in essere con Finpromoter n. 159 posizioni per € 1.172.143 di nostre garanzie residue, controgarantite per € 912.666.

Il perseguimento dell’obiettivo di utilizzare sempre di più le forme di controgaranzia a disposizione è stato attuato anche con il ricorso alle **Riassicurazioni a valere sul Fondo Regionale di Garanzia ex L.R. 19/2004 e DGR n. 903 del 04 giugno 2013, rivisto con la DGR n. 939 del 23 giugno 2017.**

Grazie a tale provvedimento, che è destinato a promuovere l’accesso al credito alle PMI mediante la riassicurazione all’80% delle garanzie del Confidi, al 31/12/2024 sono in essere **n. 106 posizioni** per € 3.105.500 di nostre garanzie residue e con € 2.484.400 mila di controgarantito con un CAP pari ad € 211.340.

A queste vanno ad aggiungersi n. 2.779 posizioni controgarantite con il Mediocredito Centrale per un importo di controgaranzia pari ad € 68.032.205 (di cui € 67.945.750 a valere su operazioni a prima richiesta che garantiscono la ponderazione zero).

Per aumentare le garanzie ricevute sui rischi in essere non coperti da riassicurazione o da fondi pubblici (Antiusura o POR) e classificati in bonis, ricordiamo che nel 2022 era stato formalizzato un accordo di controgaranzia dell’80% con **NEAFIDI scpa (Confidi vigilato della regione Veneto, settore industria), ora FINERGIS SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA DI GARANZIA, con copertura cappata fino ad € 1 milione su n. 433 finanziamenti a medio lungo termine (ultima scadenza Dicembre 2043) per un totale di rischi in essere di circa 20 milioni di euro. Al 31/12/2024 residuano n. 357 posizioni per un totale di 14 milioni di euro.**

Per quanto riguarda, invece, la **Legge 108/96** (cosiddetta ***Antiusura o meglio prevenzione usura***), nel 2024 abbiamo avuto l’assegnazione di un **contributo pari ad € 575.670**, incassato nello stesso anno, che portano il totale del fondo ad **€ 12.579.097.**

DATI SINTESI ATTIVITA 2024 con L.108/96	N.	FINANZIATO	GARANTITO
PRATICHE DELIBERATE 2024	32	1.904.000	1.523.200
PRATICHE EROGATE 2024	26	1.344.000	1.075.200
STOCK 108 FINANZIATO originario 31/12/24	231	22.687.568	17.932.054
STOCK 108 IN ESSERE residuo 31/12/24	231	13.670.404	10.802.840

Nel **2024** abbiamo deliberato **n. 32** domande per **€ 1.904.000** (di cui garantito **€ 1.523.200**), mentre ne sono state erogate **n. 26** per **1.344.000 €** (di cui garantito **€ 1.075.200**).

Al **31/12/2024** residuano in essere **n. 231** operazioni per **€ 13.670.404** (di cui garantito **€ 10.802.840**).

Gli strumenti di agevolazione per le PMI

Per quanto concerne gli strumenti di agevolazione per le PMI, si evidenzia la sensibile ripresa delle domande a valere sui Fondi di Rotazione che avevano subito negli ultimi anni una brusca frenata dovuta alla scarsa appetibilità dei finanziamenti agevolati, dovuta all'andamento generale dei tassi che rendeva poco competitivo l'utilizzo di questa tipologia di agevolazione. L'aumento registrato dal 2023 dei tassi di interesse ha nuovamente reso conveniente per le imprese ricorrere ai Fondi rotativi, dato confermato dal numero di domande presentate nel corso dell'anno.

Una risposta importante è stata inoltre registrata con l'avvio delle nuove misure rientranti nel POR FESR 2021-2027, con l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché il finanziamento della Legge Regionale 18/94 "Aree di Confine", il fondo di rotazione per la provincia di Belluno istituito per sostenere il credito agevolato alle piccole e medie imprese finalizzato agli investimenti.

Fidimpresa ha comunque sostenuto i propri soci, offrendo una consulenza specifica per la rendicontazione delle domande ammesse l'anno precedente.

Le tabelle che seguono riportano il numero di domande istruite ed i finanziamenti agevolati concessi nel corso dell'anno su Bandi e/o agevolazioni di maggior interesse per il nostro settore.

Domande presentate anno 2024 e storico:

STRUMENTO DI AGEVOLAZIONE ALLE IMPRESE	N. DOMANDE PRESENTATE				
	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	TOTALE STORICO
DGR 885/2021	1	31			32
DGR 2216/2013 (EX LR 1/99 COMMERCIO)			22	24	1.728
LR 33/2000 TURISMO					98
IMPRENDITORIA FEMMINILE	7	2			176
IMPRENDITORIA GIOVANILE	4			6	94
POR FESR			10	70	224
BANDO MONTAGNA VENETA					57
BANDI GAL		23		33	170
BANDI CCIAA				2	30
LEGGE 18/94 AREE DI CONFINE	1		13	1	28
MICROCREDITO					37
VOUCHER DIGITALIZZAZIONE					55
DGR 783/2020 EMERGENZA COVID 19					168
DGR 1390 INNOVAZIONE TECNOLOGICA					11
DGR 618/2020					30
NUOVA SABATINI		2		1	3
PNRR - BANDO BORGHI			7		7
DGR 1003/2022 U. M. AGORDINA		3			3
BANDO EFFICIENZA ENERGETICA				1	1
BANDO ECCELLENZE ENOGASTRON.				8	8
DGR 676/2012 E DGR 1280/2012					77
TOTALE	13	61	52	146	3.037

Agevolazioni concesse anno 2024 e storico:

STRUMENTO DI AGEVOLAZIONE ALLE IMPRESE	FINANZIAMENTI AGEVOLATI AMMESSI (in milioni euro)				
	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	TOTALE STORICO
DGR 885/2021	0,50	2,90			3,40
DGR 2216/2013 (EX LR 1/99 COMMERCIO)			3,30	4,38	157,18
LR 33/2000 TURISMO					23,64
IMPRENDITORIA FEMMINILE		0,30			6,69
IMPRENDITORIA GIOVANILE	0,04			0,39	5,30
POR FESR			2,50	11,67	61,94
BANDO MONTAGNA VENETA					42,74
BANDI GAL		2,40		1,39	13,15
BANDI CCIAA				0,09	0,55
LEGGE 18/94 AREE DI CONFINE	0,07		1,50	0,02	5,30
MICROCREDITO					1,36

VOUCHER DIGITALIZZAZIONE					0,39
DGR 783/2020 EMERGENZA COVID 19					0,18
DGR 1390 INNOVAZIONE TECNOLOGICA					0,05
DGR 618/2020					0,03
NUOVA SABATINI				0,30	0,30
PNRR - BANDO BORCHI			0,46		0,46
DGR 1003/2022 U. M. AGORDINA		0,70			0,70
BANDO EFFICIENZA ENERGETICA				0,09	0,09
BANDO ECCELLENZE ENOGASTRON.				0,04	0,04
DGR 676/2012 E DGR 1280/2012					5,42
TOTALE	0,61	6,30	7,76	18,37	328,91

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Non sussistono informazioni relative a relazioni con l'ambiente ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni da rendersi in merito alle relazioni con il personale, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

Evidenziamo che il Confidi ha **introdotto nel 2023 un sistema incentivante con la sottoscrizione di un accordo aziendale per l'erogazione di un premio legato alla produttività aziendale. Nel 2024 Fidimpresa ha conseguito il raggiungimento del budget previsto.**

Anche quest'anno, inoltre, per tutto il personale è stata rinnovata con **Previgen Assistenza (gruppo Generali)** una polizza malattie.

INDICATORI DI OPERATIVITA'

Ad integrazione di quanto indicato al paragrafo “andamento della gestione” passiamo ora a comunicare alcuni dati salienti che hanno caratterizzato l’esercizio 2024 sull’operatività di Fidimpresa.

Soci

Anche quest’anno il Consiglio ha deciso l’esclusione ai sensi dell’art. 16 dello statuto vigente dei soci con cessata attività, società in liquidazione, soci inadempienti, soci deceduti e altre diverse casistiche, per un totale di 185 tra soci esclusi e soci il cui recesso è stato richiesto direttamente. Per poter accogliere le richieste di recesso a seguito cessione/chiusura attività come previsto dal nostro statuto all’art 15, è stata ottenuta da Banca d’Italia l’autorizzazione per la creazione di un fondo apposito di € 100.000.

Le nuove adesioni sono state 256, così che i soci sono ora 18.664.

Presentiamo quindi la suddivisione per filiale di riferimento:

	Belluno	Jesolo	Mestre	Portogruaro	Padova	Treviso	Vicenza	Totale
31/12/2023	1.407	1019	4.466	2.228	1.525	3.337	4.543	18.525
Trasferimenti soci		1	1	-1	-1	-1	1	0
Nuove adesioni	19	26	63	29	26	60	33	256
Recessi/esclusioni	-7	-7	-47	-11	-3	-23	-19	-117
31/12/2024	1.419	1.039	4.483	2.245	1.547	3.373	4.558	18.664

Dati sull'attività prevalente

Il lavoro svolto si riassume nei seguenti dati, confrontati con quelli degli anni precedenti:

NR. POSIZIONI DELIBERATE

ANNO	n° richieste deliberate	Importo deliberato (finanziato)	Importo deliberato (garanzie)
2021	2.024	83.087	59.666
2022	1.800	79.061	55.992
2023	1.649	88.928	64.677
2024	1.445	87.122	63.577

Importi in migliaia di euro

NR. POSIZIONI EROGATE

ANNO	n° affidamenti erogati	Importo finanziamenti erogati	Importo garanzie erogate
2021	1.788	77.804	54.769
2022	1.695	71.499	51.416
2023	1.528	75.356	54.915
2024	1.339	77.175	56.142

Importi in migliaia di euro

STOCK DI AFFIDAMENTI E GARANZIE IN ESSERE

ANNO	n° affidamenti	Totale affidamenti in essere	Garanzie in essere	N° pratiche in attesa erogazione	Importo affidamenti in attesa erogazione	Importo garanzie in attesa erogazione
2021	5.306	312.595	159.466	429	19.150	14.003
2022	4.991	279.377	148.620	339	17.675	11.977
2023	4.600	259.764	142.032	312	22.771	16.274
2024	4.335	243.313	138.243	264	17.923	12.966

Importi in migliaia di euro

Tra gli affidamenti e le garanzie in essere, sono ricomprese **GARANZIE COMMERCIALI** emesse direttamente da Fidimpresa (fideiussioni dirette) per un importo complessivo di ca € **3.911.856 mln.**

Tra le garanzie, inoltre, sono ricomprese per un importo complessivo di euro 6.032.010, le garanzie emesse con Fondi Mise con un fondo monetario di euro 1.949.986.

Gli **AFFIDAMENTI** sono così ripartiti tra i vari Gruppi Bancari ed Istituti di Credito nei due anni a confronto:

ISTITUTO DI CREDITO	ANNO 2023	%	ANNO 2024	%
INTESA SANPAOLO SPA	44.139.388	17,30%	38.501.046	16,08%
BANCA CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI	28.116.781	11,02%	25.736.328	10,75%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	25.744.591	10,09%	21.857.641	9,13%
BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	19.919.107	7,81%	20.175.474	8,43%
UNICREDIT	22.860.874	8,96%	19.856.424	8,29%
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO	16.690.454	6,54%	19.616.208	8,19%
BANCA CREDITO COOP PORDENONESE E MONSILE	12.429.127	4,87%	14.343.409	5,99%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	7.275.943	2,85%	6.323.661	2,64%
CORTINA BANCA	6.716.591	2,63%	5.694.932	2,38%
BANCO BPM	5.647.111	2,21%	5.433.313	2,27%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	7.813.730	3,06%	4.716.768	1,97%
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA	3.947.072	1,55%	4.031.163	1,68%
SGA ex BANCA POPOLARE DI VICENZA	3.140.406	1,23%	3.007.614	1,26%
SGA ex VENETO BANCA	3.804.138	1,49%	2.989.514	1,25%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	2.762.095	1,08%	2.601.979	1,09%
ALTRE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	33.236.651	13,03%	31.332.161	13,09%
ALTRE BANCHE	10.885.137	4,27%	13.183.563	5,51%
TOTALE	255.129.196		239.401.198	

Lo stock delle **GARANZIE** risulta così ripartito tra i vari Gruppi Bancari ed Istituti di Credito:

ISTITUTO DI CREDITO	ANNO 2023	%	ANNO 2024	%
INTESA SANPAOLO SPA	22.520.765	16,39%	20.460.005	15,23%
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO	11.677.493	8,50%	12.990.440	9,67%
BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	12.186.786	8,87%	12.780.182	9,51%
BANCA CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI	11.731.889	8,54%	11.092.938	8,26%
UNICREDIT	12.011.052	8,74%	10.769.429	8,02%
BANCA CREDITO COOP PORDENONESE E MONSILE	7.209.216	5,25%	9.305.778	6,93%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	9.708.648	7,07%	8.344.314	6,21%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	6.024.549	4,38%	3.611.355	2,69%
CORTINA BANCA	4.062.370	2,96%	3.587.702	2,67%

MONTE DEI PASCHI DI SIENA	3.887.794	2,83%	3.476.199	2,59%
BANCO BPM	3.012.069	2,19%	3.394.574	2,53%
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA	2.280.227	1,66%	2.341.920	1,74%
SGA ex BANCA POPOLARE DI VICENZA	1.465.614	1,07%	1.446.733	1,08%
SGA ex VENETO BANCA	1.273.114	0,93%	1.072.102	0,80%
ALTRE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	20.752.906	15,10%	20.098.093	14,96%
ALTRE BANCHE	7.593.079	5,53%	9.559.998	7,12%
TOTALE	137.397.571		134.331.762	

Tra le GARANZIE sono ricomprese **FIDEJUSSIONI COMMERCIALI DIRETTE** per euro **3.911.856**, che non essendo rilasciate ad Istituti di Credito, non appaiono nella precedente tabella.

Appare più movimentato il riepilogo delle sofferenze, come si evince dalla successiva tabella riassuntiva che riporta l'importo delle garanzie classificate a **SOFFERENZA** suddivise per Banca.

ISTITUTO DI CREDITO	ANNO 2023	%	ANNO 2024	%
INTESA SANPAOLO SPA	2.479.942	13,28%	2.365.372	13,67%
UNICREDIT	2.218.799	11,88%	2.249.646	13,00%
SGA ex BANCA POPOLARE DI VICENZA	1.295.679	6,94%	1.290.432	7,46%
SGA ex VENETO BANCA	1.061.790	5,69%	1.057.102	6,11%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	1.130.370	6,05%	1.026.734	5,93%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	892.492	4,78%	1.014.603	5,86%
BANCO BPM	701.224	3,76%	918.428	5,31%
BANCA CREDITO COOP PORDENONESE E MONSILE	1.355.597	7,26%	816.326	4,72%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	921.324	4,93%	804.304	4,65%
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA	724.174	3,88%	717.682	4,15%
BANCA CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI	582.489	3,12%	580.074	3,35%
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO	1.095.856	5,87%	547.551	3,16%
BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	1.085.475	5,81%	447.354	2,59%
ALTRE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	2.228.270	11,93%	2.299.143	13,29%
ALTRE BANCHE	898.844	4,81%	1.168.150	6,75%
TOTALE	18.672.325		17.302.901	

Questa, invece, l'incidenza delle **SOFFERENZE** su totale garantito:

ANNO	GARANZIE (euro)	SOFFERENZE (euro)	PERCENTUALE
2021	159.465.837	18.440.331	11,56%
2022	148.619.428	17.740.073	11,94%

2023	142.031.650	18.672.325	13,15%
2024	138.243.617	17.318.187	12,53%

ANNO	PATRIMONIO NETTO	AFFIDAMENTI GARANTITI	% COPERTURA
2021	29.741.258	159.465.837	18,65%
2022	30.805.261	148.619.428	20,72%
2023	32.456.099	142.031.650	22,85%
2024	33.990.665	138.243.617	24,59%

La percentuale di copertura delle garanzie prestate in base al patrimonio è in costante aumento.

Dati sull'attività residuale di concessione "PICCOLO CREDITO"

L'attività del "piccolo credito", iniziata nel 2017, ha avuto una crescita costante ed in linea con i budget di prodotto comunicati anche a Banca d'Italia; l'esperienza maturata è nell'insieme positiva e ad oggi sono **61 le posizioni che sono state passata a sofferenza** su un totale di nr 1.178 posizioni erogate. **Evidenziamo che la durata media dei finanziamenti concessi e tutt'ora in essere è di 52 mesi con un importo medio di euro 38.141.**

Con i fondi messi a disposizione dalla Regione Veneto (**DGR. 618**), sono stati erogati complessivamente (dal 2020 al 2023 – nel 2024 non sono state effettuate nuove erogazioni) **n. 123 piccoli crediti per euro 3.556.000; al 31/12/2024 sono in essere nr. 110 operazioni con residuo euro 1,5 mln. Sono stati deliberati, inoltre, nr. 4 finanziamenti** con fondi messi a disposizione dalla Regione Veneto in provincia di Belluno (**DGR 1594**) **per un importo di euro 321 mila euro.**

Nel 2022 Fidimpresa ha sottoscritto un accordo con Cassa Depositi e Prestiti (c.d. "Plafond Confidi" sottoscritto tra "CDP" e Assoconfidi volto a favorire una provvista a sostegno delle piccole medie imprese, attraverso l'intermediazione dei Confidi Vigilati) che ha consentito l'erogazione con suddetta provvista di complessivi di **nr 41 finanziamenti per un capitale di euro 5.160.000, che residuano al 31/12/2024 per euro 3,4 mln.**

Di seguito sintetizziamo l'attività di delibera e stock in essere.

NUMERO E IMPORTO DELIBERATO

ANNO	n° richieste deliberate	Importo finanziamenti deliberati
2021	199	5.881
2022	160	7.317
2023	163	6.773
2024	139	5.386

Importi in migliaia di euro

STOCK IN ESSERE

PICCOLO CREDITO	31/12/2024		31/12/2023		31/12/2022	
	nr.	LORDO	nr.	LORDO	nr.	LORDO
Bonis	437	11.038	475	12.382	460	11.615
Scaduto deteriorato	9	114	10	205	5	97
Inadempienza	28	596	25	384	25	375
Sofferenza	52	984	33	627	22	343
TOTALE	526	12.732	543	13.598	512	12.430

Importi in migliaia di euro

Le garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia sono n. 480 per euro 9,1 milioni di euro.

Principali dati di bilancio

Si riportano di seguito i dati ritenuti più significativi dell'esercizio 2024, raffrontati con l'anno precedente:

- il **capitale sociale** nel 2024 è di **€ 10.733.752** e ha registrato un incremento di **€ 44.250** rispetto al 2023 (**€ 10.689.502**) determinato dal saldo tra i nuovi iscritti ed i rimborsi di imprese non più operanti;
- i **costi amministrativi**, pari ad **€ 4.425.313**, sono in aumento del 7% rispetto all'anno precedente (nel 2023 erano pari ad **€ 4.132.169**), incremento dovuto in parte al costo del personale (**+ € 116 mila ca**), ed in parte a spese amministrative (**+ € 178 mila ca**) principalmente per costi legati al progetto di aggregazione;
- i **ricavi per commissioni** sono passati da **€ 2.998.636 nel 2023** ad **€ 3.400.823 nel 2024**, registrando un aumento del ca 13%;
- gli **interessi** attivi sono passati dai complessivi **€ 2.517.383 del 2023** ad **€ 2.960.280** (comprensivo di interessi su piccolo credito di circa **€ 850 mila**), aumento dovuto sia al mantenimento dei tassi bancari sugli investimenti, sia all'incremento graduale del tasso medio sul piccolo credito;
- nel corso del 2024 è stata registrata una **rettifica di valore** su garanzie complessiva di **€ 237 mila**, dovuta sia al **deterioramento di garanzie** sia al **mantenimento** prudenziale da parte del Confidi **di ex moratorie Covid-19 in Stage 2** sia all'applicazione dello scenario **Cerved worst** per la **svalutazione delle garanzie in bonis**;
- infine, il **risultato d'esercizio** è di un utile di **€ 1.195.010**, nel 2023 vi era stato un utile di **€ 1.051.109**.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO E FORMAZIONE

La formazione obbligatoria prevista in ambito Privacy, Antiriciclaggio e Trasparenza, nonché Sicurezza sui luoghi di lavoro, è stata svolta da tutti gli addetti in funzione del programma di formazione annuale deliberato dal Consiglio di amministrazione ad inizio anno.

Già dal **2023 i percorsi formativi hanno ripreso la modalità di erogazione degli stessi in presenza**, pur senza disdegnare l'ormai consolidata modalità a distanza. Modalità utilizzate anche per il 2024. Ai corsi hanno partecipato, in base ai ruoli e alle tematiche trattate, tutti i dipendenti.

Oltre agli aggiornamenti obbligatori sopra richiamati, sono stati previsti ed erogati specifici cicli di formazione sulle seguenti tematiche:

- **analisi di bilancio, valutazione del debito in azienda** ed in generale la valutazione dei rischi nella concessione di credito alle imprese a cui hanno partecipato l'Ufficio Fidi e l'intera rete commerciale composta dalle filiali
- **gestione del credito problematico** rivolto all'ufficio monitoraggio
- **controllo di gestione e finanza** a cui hanno partecipato l'Ufficio amministrazione e il Comitato finanza
- **cyber security, ESG e sostenibilità, welfare** a cui hanno partecipato tutti i dipendenti.

E' stato inoltre effettuato anche nel 2024 un percorso di Team Building rivolto a tutto il personale distribuito in due giornate, alternando la formazione in aula e la modalità outdoor.

I principali partner di cui ci siamo avvalsi per l'erogazione della formazione sono stati Federascomfidi Servizi, RES Consulting, Galileo Network e Studio S5, ricercando ove possibile la copertura dei costi tramite il Fondo Forte e l'Ente Bilaterale del Terziario.

MUTUALITA' PREVALENTE

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente, si dichiara che il Consiglio di amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale di Fidimpresa Friulveneto, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro.

Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci alla Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni.

Ai sensi dell'art. 2545 del Codice civile, i criteri operativi seguiti dalla Cooperativa nella propria gestione sono stati ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelli offerti nel mercato.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI

Le linee generali di attività definiscono il perseguimento di un profilo di rischio contenuto, da attuarsi mediante:

- un'attenta selezione delle controparti in base al merito creditizio;
- un'equilibrata esposizione verso le diverse categorie di attività economica;
- una limitata concentrazione delle posizioni di rischio;
- la ricerca di controgaranzie, riassicurazioni o altre forme di mitigazione del rischio.

Fidimpresa detiene un patrimonio tale da consentire ampi margini di ampliamento delle garanzie ai fini della normativa sulla vigilanza (**Total Capital ratio 43,73% nel 2024**).

Le controgaranzie/riassicurazioni in essere tra Finpromoter, MCC, Veneto Sviluppo oggi sono a sostegno di circa 93,6 milioni di garanzie ed a circa 13 milioni di piccoli crediti.

Anche in questo Bilancio, **prudenzialmente** non vengono prese in considerazione le controgaranzie di **Finpromoter e di Veneto Sviluppo ai fini della riduzione del rischio di credito.**

Le garanzie coperte dalla Legge 108/96 e dai Fondi POR ammontano ad euro 11,3 milioni di euro. Tali Fondi costituiscono una mitigazione del rischio di credito, in quanto le rettifiche di valore sono calcolate solo sul rischio netto, che ammonta ca pari ad euro 1,1 milioni.

Sarà obiettivo del 2025, dare ancor maggior impulso alla riassicurazione con il Medio Credito Centrale anche a seguito dell'operatività prevista dal decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23, ricercando forme di collaborazione con le banche del territorio.

A seguito della fusione con Confidi Friuli, verranno inoltre sviluppate, tramite il Confidi, operazioni con fondi specifici che la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo a disposizione delle imprese con sede legale e/o operativa nel territorio regionale.

Le politiche del credito ed il pricing di Fidimpresa in vigore si articolano su più livelli: **settoriale, geografico, per profili di rischio e per volumi di affidamento.**

Per quanto riguarda **l'ambito settoriale**, già da diversi anni il Confidi opera una differenziazione di commissioni sulla base dell'appartenenza delle aziende ai diversi settori merceologici. In particolare, il portafoglio soci è stato suddiviso in due **macrosettori: commercio e turistico/alberghiero.**

Questa differenziazione si basa su analisi pluriennali che identificano nel settore turistico/alberghiero un rischio di insolvenza più basso rispetto agli altri.

A **livello geografico**, Fidimpresa ha svolto lo scorso anno la propria attività principalmente nelle Province di Venezia, Belluno, Vicenza, Treviso, Padova, Verona e Rovigo grazie alla presenza di **9 filiali** a gestione diretta. A queste, grazie alla fusione, se ne sono aggiunte ulteriori 2 quest'anno: **Udine e Pordenone.**

Il radicamento nel territorio, punto di forza del nostro Confidi, è stato ottenuto anche grazie al collegamento con le varie Ascom-Confcommercio locali e le strutture sindacali che si riconoscono in Confturismo.

Ricordiamo che da fine 2015 è stata introdotta una differenziazione delle commissioni sui rischi in relazione al rating applicato alle imprese in base al **profilo di rischio.**

Per quanto riguarda la **concentrazione di volumi di finanziamento/garanzia** per singola controparte o gruppi, Fidimpresa rispetta rigorosi limiti di importo che sono ben evidenziati dalla sottostante tabella:

Concentrazione rischi su volume delle garanzie	2022	2023	2024
Garanzie rilasciate > 1 mln €/Totale	0,00%	0,00%	0,00%
Garanzie rilasciate > 500.000 < 1 mln €/Totale garanzie	2,55%	7,38%	4,04%
Garanzie rilasciate >100.000 < 500.000/totale garanzie	33,42%	39,67%	33,72%
Garanzie rilasciate fino a 100.000 /Totale garanzie	64,03%	52,95%	62,24%

L'importo **medio delle garanzie al 31.12.2024 è pari ad € 31.541** contro € 30.097 dell'anno precedente. Non esiste alcuna operazione di credito in essere come grande rischio (superiore al 10% dei Fondi Propri).

Rischio di credito

Il Consiglio di amministrazione di Fidimpresa ha posto dei limiti generali all'assunzione di rischio mediante l'adozione di un documento di determinazione delle politiche di rischio di credito e presidiandone la gestione.

Il controllo sui limiti operativi fa riferimento ai seguenti aspetti:

- **Requisito patrimoniale per il rischio di credito e copertura:** Fidimpresa quantifica il capitale interno a fronte del rischio di credito utilizzando la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale (con metodo standard).
- **Volumi di garanzie:** viene monitorato l'andamento dei principali volumi di attività per tipologia di garanzia, di clientela, di banca convenzionata e dei dati riguardanti le posizioni anomale, sulla base dei quali vengono elaborati specifici indicatori di deterioramento del portafoglio.
- **Obiettivi rischio/rendimento:** si rilevano i rendimenti prodotti dall'intero portafoglio garanzie e sue sottoclassi, confrontati con gli assorbimenti patrimoniali utilizzando appositi indicatori di rischio/rendimento.

- **Concentrazione dei rischi:** al fine di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di credito, viene monitorata la concentrazione del credito relativamente alle singole posizioni, ai gruppi di soci connessi, ai settori di attività economica. In particolare, viene periodicamente verificato che l'ammontare delle esposizioni relative a ciascuno degli aggregati sopra riportati sia contenuto nei limiti definiti nelle politiche di rischio.

Si premette che i cambi di stato di una posizione ad inadempienza probabile vengono deliberati dal Comitato Esecutivo, mentre i passaggi a sofferenza, vengono deliberati dal Consiglio di amministrazione sulla base delle informazioni acquisite, sia per il tramite degli Istituti erogatori che per il tramite di altre fonti esterne.

Sempre il CDA delibera, in base alla previsione di perdita attesa in forma analitica, la percentuale di accantonamento maggiore da applicare - su proposta dell'ufficio legale e contenzioso - in aggiunta alle percentuali minime già previste dalla policy sugli accantonamenti.

Per quanto riguarda invece le rettifiche di valore sui crediti di firma in bonis, si rimanda a quanto già riportato sulla nota integrativa a livello di modalità di calcolo.

La percentuale di accantonamento adottata per l'anno è conforme ai nuovi parametri che sono stati introdotti dai regolamenti IFRS 9 e che sono stati recepiti integralmente dal 1° gennaio 2018 e senza ricorrere alla facoltà di adottare la disciplina transitoria che avrebbe permesso di diluire su cinque anni l'impatto sul Capitale Primario derivante dall'adeguamento dei fondi rischi (facoltà non esercitata nemmeno con l'entrata in vigore della nuova normativa CRR2- QUICK FIX).

Rischio di Mercato

Il Confidi non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non ha portafoglio di negoziazione (*circ. 216 del 5.8.1996 Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale e successivi aggiornamenti – Cap. V sez. 7*). Dal momento che gli strumenti finanziari posseduti dal Confidi rientrano nel portafoglio bancario, essi rilevano unicamente ai fini del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Rischio di Tasso

Si sottolinea che il portafoglio titoli di proprietà del Confidi si compone per un importo rilevante da **Titoli di Stato**, generalmente detenuti fino a scadenza ed in misura minore di obbligazioni bancarie, polizze assicurative, fondi comuni d'investimento di intermediari vigilati di diritto italiano.

Per questo motivo, tra i vari rischi di mercato, i rischi di regolamento, controparte e concentrazione sono di rilevanza minima, mentre viene considerato il rischio di posizione, definito come rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente.

Anche nel 2024 per la gestione del portafoglio di proprietà e della liquidità aziendale, Fidimpresa si è avvalsa di un **regolamento finanza** e di un **Comitato finanza** (istituito nel corso del 2022) composto dal Direttore, dal Risk Manager, dal Responsabile Amministrativo, da un addetto qualificato dell'ufficio amministrazione e dal Responsabile dell'ufficio organizzazione ed ha istituito appositi limiti operativi al fine di contenerne e presidiarne i rischi.

Tali regolamenti e prassi operative sono ora in corso di aggiornamento a seguito della fusione con Confidi Friuli e del conseguente importante aumento patrimonio mobiliare in gestione.

Rischio Operativo e altre tipologie di rischi

Per aumentare la capacità di affrontare crisi imprevedibili e la necessità di avere strumenti informatici all'avanguardia si è provveduto già nel 2022 al cambio di tutti terminali sia fissi che mobili in dotazione al personale assegnando a tutti i dipendenti nuovi PC.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/2008) è stato emesso il **Documento di Valutazione dei Rischi** dei lavoratori sul luogo di lavoro. Sono state effettuate le nomine ed effettuati i corsi per la prevenzione incendi e per il primo soccorso.

E' stato, inoltre, dato avvio alla firma digitale da remoto con riflessi sulle modalità di interazione con la clientela (attività, peraltro, che stiamo incrementando anche nel rispetto dei nuovi regolamenti ESG in punto risparmio risorse).

Sono state verificate le infrastrutture di sicurezza messe in atto dal nostro outsourcer informatico Galileo Network, con l'obiettivo di avere un presidio sulle minacce derivanti da potenziali attacchi cyber.

Con riferimento al **trattamento dei dati personali**, Fidimpresa si è dotata di adeguati controlli per rispettare la normativa vigente e, in vista dell'entrata in vigore del GDPR 679/2016, ha istituito il registro dei trattamenti dei dati e condotto una DPIA sul trattamento dei dati.

Le **attività in outsourcing** sono regolamentate da appositi contratti che definiscono standard di servizio; il sistema informativo in outsourcing è sottoposto a idonee procedure di backup dei dati e che consentono il ripristino dell'operatività in tempi limitati.

Da evidenziare che sono stati deliberati con decorrenza 1° gennaio 2023 due importanti interventi in materia di personale: la stipula di **una polizza di protezione salute di elevato standing per tutti i dipendenti con le Assicurazioni Generali** e l'avvio di un nuovo sistema di **welfare e di incentivazione del personale** con l'adozione di un accordo stipulato con l'ente bilaterale della provincia di Venezia.

Per quanto concerne il **rischio strategico**, l'operatività e la redditività del Confidi sono connesse al contesto del mercato, sempre più complesso e di andamento incerto. La struttura organizzativa, semplice e numericamente contenuta, nonché l'attività concentrata nella concessione di garanzia (in misura marginale erogazione di finanziamenti diretti e fidejussioni commerciali) permettono di valutare l'esposizione a tale rischio tramite approfondimenti qualitativi, in particolare nell'ambito della valutazione del processo di governo e gestione.

Per quanto concerne il **rischio di reputazione**, tutte le informazioni pubblicate nel sito web **www.fidimpresafriulveneto.it** sono oggetto di controllo da parte del responsabile compliance.

A termine del regolamento trasparenza, con cadenza annuale viene effettuato il monitoraggio dei reclami e dei ricorsi all'arbitro bancario finanziario e questo viene fatto per verificare la percezione dell'immagine di Fidimpresa da parte dei soci. Nel sito internet aziendale è presente una sezione denominata "trasparenza", in ottemperanza a quanto disposto dalle normative vigenti.

Anche per queste tipologie di rischi sono stati programmati **sistemi di controllo e attenuazione, che vedono la loro piena operatività nell'ambito del processo ICAAP.**

Sostenibilità e strategie in tema ESG

La presente relazione viene accompagnata da **una lettera e una relazione del Presidente per quanto attiene la sostenibilità.**

Evidenziamo che il Confidi oltre agli organismi di controllo già noti, nel 2023 ha costituito anche un COMITATO ESG presieduto all'amministratore dott. Luca dal Poz ed al quale partecipano il Direttore, Il Risk manager, il Responsabile dell'ufficio organizzazione e un componente dell'Organismo di vigilanza.

Fidimpresa è consapevole che, come richiamato dagli Orientamenti EBA in merito a concessione e monitoraggio dei prestiti, in qualità di intermediario finanziario, **deve avere un ruolo attivo in ambito di sostenibilità ambientale e sociale.**

Ricordiamo che la strategia ESG di Fidimpresa si basa su quattro principi guida:

1. attenerci ai più elevati standard in modo da operare correttamente nei confronti delle imprese che ci accordano la loro fiducia
2. impegnarci per assistere i nostri soci in una transizione equa e corretta
3. fare nostre e rispettare le opinioni dei nostri stakeholder nello svolgimento della nostra attività e nei processi decisionali
4. puntare al miglioramento continuo del nostro portafoglio finanziario, individuando le condizioni più adatte tenendo conto dei relativi rischi

Nel 2023 Fidimpresa ha posto le basi e avviato le attività per il perseguimento degli obiettivi da comunicare a Banca d'Italia con il Piano di adeguamento ai rischi climatici ed ambientali e che verranno realizzati progressivamente entro il 2028.

Nel 2024 è proseguito il processo di integrazione dei principi ESG nel nostro modello di business, nei nostri processi organizzativi e nella nostra strategia aziendale. Processo di integrazione che, nel 2025, verrà ulteriormente rafforzato anche per effetto della fusione sopra richiamata.

La necessità di offrire benefici sostenibili e a lungo termine a tutti i nostri stakeholder è fondamentale, soprattutto in questo particolare momento storico di incertezza economica che accompagna impatti sempre più evidenti del cambiamento climatico.

L'integrazione dei principi di sostenibilità all'interno della catena del valore assume innanzitutto il significato di un impegno costante, teso a conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali (inclusi quelli di contrasto al climate change), generando valore per l'azienda, per gli stakeholders e per i territori, rafforzando al contempo gli impatti ambientali e sociali positivi, evitando o riducendo al minimo quelli negativi.

Il cambiamento climatico, che rappresenta una minaccia di cui dobbiamo essere consapevoli, va considerato dalle nostre imprese uno stimolo a cambiare in meglio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio 2025 proseguirà la razionalizzazione e l'efficientamento della struttura, continuando l'opera avviata negli anni precedenti e che dovrà essere aggiornata necessariamente con la **fusione con Confidi Friuli che ha avuto decorrenza dal 1° marzo 2025**.

E' questo un passaggio importante della nostra storia aziendale che comporterà (in attuazione a quanto era stato previsto dal Progetto di fusione, preliminarmente valutato favorevolmente dall'Autorità di Vigilanza e poi approvato dalle assemblee dei soci) un'importante modifica dell'organizzazione aziendale come già anticipato nella premessa di questa relazione.

Obiettivo strategico della fusione è, oltre allo sviluppo commerciale su aree attigue ma diverse su settori economici diversi, l'importante **rafforzamento patrimoniale**, anche il **potenziamento delle strutture degli uffici di Direzione**.

Con la fusione si realizzeranno strutture complete nei vari comparti della direzione: sono stati creati uffici che oggi hanno al loro interno **più collaboratori che assicurano continuità operativa, sviluppo delle conoscenze e della professionalità e maggiori controlli**.

L'esperienza maturata dal 2020 di forme di **lavoro in smart working**, a seguito dell'applicazione delle norme governative per contrastare la diffusione dell'epidemia "Covid-19", ha generato delle riflessioni sull'organizzazione e sulla distribuzione delle risorse.

Infatti, l'adozione di sistemi di comunicazione e scambio documenti con soci e banche in via telematica, sta consentendo di **attivare nuovi processi lavorativi che dovrebbero portare ad una sensibile riduzione dei costi amministrativi di gestione delle pratiche di affidamento già dal corrente anno**.

La **crisi palestinese**, il perdurare della **guerra in Ucraina**, nonché i minacciati nuovi dazi americani

sulle importazioni, non permettono oggi di prevedere quali ripercussioni potranno innescare e che evoluzione politica gli equilibri mondiali avranno.

Per quanto riguarda, invece, l'impatto sull'economia, la speculazione, non solo finanziaria, sulle forniture di energia all'Europa e i problemi sui trasporti marittimi hanno avviato un fenomeno inflattivo e di aumento dei tassi di notevole rilevanza che al momento è stato assorbito, ma che ha già avuto, a partire dallo scorso anno, un effetto negativo sulla capacità di spesa dei ceti medio bassi europei e quindi sulla tenuta della nostra domanda interna.

Da ultimo, stiamo subendo **una crisi metereologica** continua che provoca, da un lato imprevedibili ripercussioni sulle nostre produzioni agricole, dall'altro situazioni di stress idrogeologico sul territorio (recente disposizione governativa che ha introdotto le cosiddette *polizze catastrofali*).

Appare pertanto difficile al momento quantificare quali saranno gli effetti delle crisi sull'andamento del Confidi considerato che i rischi più rilevanti derivano dalle difficoltà che potranno avere le imprese garantite.

La capacità di mantenere la continuità operativa dimostrata dal Confidi e l'abbondante capitale disponibile consentono tuttavia **di ritenere possibile la chiusura del bilancio del prossimo esercizio in area positiva, e grazie agli importanti accantonamenti a fondi rischi fatti negli ultimi 4 esercizi (circa 7 milioni di €), non si intravedono ripercussioni particolarmente negative sul futuro patrimoniale di Fidimpresa.**

Proprio per difendere le importanti quote di lavoro consolidato dovrà poi essere **particolarmente sviluppata e ulteriormente potenziata l'attività di consulenza ed erogazione di garanzie nelle province venete e friulane** per ottenere volumi di attività adeguati alle potenzialità dei territori consentendo alle imprese socie di accedere ai finanziamenti garantiti.

Inoltre, verrà **ulteriormente sviluppato il monitoraggio del credito anomalo**, intervenendo con l'adeguatezza e l'intensità necessaria essendo divenuta, a seguito della crisi, un'attività strategica

per il futuro del Confidi anche **a seguito dell'aumentato volume di garanzie a prima richiesta rilasciate**, nonché all'attività del credito diretto che ha raggiunto a fine 2023 circa 12 milioni di erogazioni.

Al fine di ridurre anche l'incidenza del credito deteriorato generato negli anni precedenti verranno ricercate nuove transazioni massive con gli istituti di credito.

Nel 2025 non è prevista una ripresa importante della richiesta di credito per nuovi investimenti se non per il comparto turistico a seguito dei nuovi POR FESR regionali ed a presumibili opportunità di nuove acquisizioni di strutture alberghiere da parte di soggetti imprenditorialmente più organizzati e strutturati anche finanziariamente; riteniamo quindi che **il credito rilasciato a sostegno del circolante ed a consolido delle esposizioni esistenti, saranno le forme tecniche** di maggior intervento di cui una parte rilevante a seguito degli straordinari interventi di nuova finanza a sostegno delle attività.

Sempre più il Sistema Bancario si rivolge ai Confidi per richiedere garanzie eleggibili ("a prima richiesta") contro garantite dal Fondo Centrale di Garanzia per poter beneficiare della minor ponderazione sugli accantonamenti sui rischi.

E' nell'interesse strategico del nostro Confidi in ogni caso assicurare alle imprese associate le garanzie per l'ottenimento del credito necessario alla loro attività; pertanto, la garanzia a prima richiesta è diventata oggi pressoché generale nelle nostre delibere.

Pertanto, nelle politiche di gestione del rischio viene previsto un incremento per il 2025 come già indicato lo scorso anno, di garanzie a "prima richiesta" che dovrà, in ogni caso, essere supportato:

1. da adeguate forme di garanzia da parte del socio richiedente;
2. dalla controgaranzia/riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia e/o altri controgaranti pubblici o privati;
3. da uno scoring dei dati di bilancio che riporti esiti ritenuti positivi;
4. da una adeguata remunerazione del rischio.

Per il 2025 gli obiettivi di Fidimpresa Friulveneto saranno principalmente:

- **miglioramento dell'operatività**, in tutti i suoi aspetti, tenendo in considerazione il parametro costi/benefici
- **migliorare la qualità del credito** al fine di ridurre le perdite
- **offrire maggior consulenza** creditizio/finanziaria alle imprese
- **utilizzare tutte le forme possibili per la mitigazione del rischio di credito** coerenti con il decreto-legge 8 aprile 2020 n° 23 e successive normative
- **migliorare il presidio dei rischi**, così come chiesto dalla normativa di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari vigilati, implementando i controlli interni nella fase del monitoraggio
- **porre particolare attenzione ai Fondi Propri**, necessario per continuare ad erogare garanzie e supportare le aziende della nostra Regione
- **la continua revisione e miglioramento delle convenzioni** bancarie in essere
- **continuare ad adoperarsi per il rispetto degli aggiornamenti normativi come intermediario iscritto all'art. 106 TUB**
- **contrastare la contrazione dei volumi dello stock di garanzie** con politiche commerciali derivanti anche dalle **nuove opportunità che la fusione con Confidi Friuli permetterà di sviluppare nella vicina regione F.V.G.** e/o in settori di intervento diversi rispetto ai tradizionali nostri
- **sviluppare ulteriormente l'attività marginale di rilascio di fidejussioni commerciali** a anche in favore di EE.PP.
- **aumentare il volume di erogazione di "piccolo credito"** anche con fondi di terzi
- **sviluppare ulteriormente operazioni di finanziamenti innovativi** alle imprese sia utilizzando strumenti tranciati o cappati, sia Minibond; verranno inoltre ampliate le conoscenze operative con CDP, SIMEST e FEI per aumentare la nostra offerta alle imprese.

Obiettivo principale sarà, come sempre, **agevolare le imprese socie nell'accesso al credito a condizioni competitive, unitamente ad una attenta selezione dei rischi al fine di preservare e migliorare l'attuale positivo indicatore di solvibilità della Cooperativa.**

NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETA' CONTROLLATE POSSEDUTE DALLA COOPERATIVA

Non sussistono informazioni su questo comparto.

SEDI SECONDARIE

Come richiesto dall'art. 2428 del C.C. si informa che oggi Fidimpresa Friulveneto svolge la propria attività presso la sede Legale in Tavagnacco via Alpe Adria 16 e nelle seguenti sedi secondarie:

Mestre – Via don Tosatto, 57 e presso gli uffici di:

Belluno - Piazza Martiri, 16

Jesolo - Piazza Brescia, 13

Mestre - Viale Ancona, 9

Padova - Piazzetta Virgilio Bardella, 3

Portogruaro - Borgo Sant'Agnese, 91

Rovigo - Viale del Lavoro, 4

Treviso - Via S. Venier, 55

Vicenza - Via Luigi Faccio, 38

Verona - Via Sommacampagna, 63H

Pordenone - Piazzale dei Mutilati, 4

CONCLUSIONI

Concludiamo questa relazione ringraziando della preziosa collaborazione **tutti i componenti del Consiglio di amministrazione a tutti i componenti del Comitato Esecutivo, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza e dei Comitati Tecnici Consultivi.**

Riteniamo di aver svolto il compito affidatoci con responsabilità e Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

Un ringraziamento particolare va a tutto il personale, che ha permesso di raggiungere i risultati del bilancio lavorando con impegno e dedizione.

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine agli **Enti Pubblici, alla Regione Veneto, alla Regione Friuli Venezia Giulia ed alle loro finanziarie regionali.**

Un sentito ringraziamento è rivolto a tutte le organizzazioni collegate: **le Confcommercio delle Province di Venezia, Rovigo, Belluno, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Udine e Pordenone; la Confturismo Veneto; Confindustria Udine e Confapi FVG** con le quali è ormai consolidata una efficace collaborazione.

Un particolare ringraziamento è dovuto ai **consiglieri ed ai membri del Collegio Sindacale che hanno terminato la loro collaborazione con il perfezionamento della fusione avvenuta il 1° marzo u.s.**

Un doveroso ringraziamento va **a tutti i professionisti** che hanno prestato la consulenza per le attività specifiche della nostra cooperativa; evidenziamo la sempre preziosa e puntuale la collaborazione con **Federascomfidi.**

Riteniamo evidenziare la preziosa collaborazione con **Finpromoter**, non solo per la storica attività di riassicurazione del credito, ma anche per lo sviluppo di operatività finanziaria evoluta (tranché cover - minibond - fondi FEI - Fintech) e con il **Fondo Centrale di Garanzia** che è ora il nostro

principale partner per la riassicurazione delle nostre garanzie.

Un ringraziamento e soprattutto un invito a migliorare la collaborazione nel reciproco rispetto dei ruoli e nella condivisione delle conoscenze necessarie per mitigare i rischi congiunti, va alle **Banche convenzionate**, che consideriamo i nostri partner principali per lo sviluppo ed il consolidamento della nostra attività a sostegno delle imprese associate.

Delibera di destinazione dell'utile

Ai sensi del comma 18 del Decreto-legge n. 269 del 30/09/2003 art. 13 “i Confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese socie neppure in caso di scioglimento del Confidi, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del socio”.

Pertanto, conformemente a quanto precede ed in osservanza all'art. 40 dello statuto vigente, si propone di approvare il bilancio con la relazione accompagnatoria nonché la destinazione dell'utile di esercizio di € 1.195.010 quanto al 30% pari a € 358.503 a riserva legale e la parte restante pari a € 836.507 a riserva statutaria.

Vi ringraziamo per la Vostra attenzione.

Venezia, 25 marzo 2025

il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

Massimo Zanon

